Anno 56 - Numero 11
Manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 13 Gennaio 1921

Politico quotidiano del mattino

La crisi del Ministero in Francia
determinata dalla politica estera

La riapertura della Camera francese
La rielezione del Presidente Perret

PARIGI, 11. — La Camera dei deputati riprende i suoi lavori sotto la presidenza del deputato Siegfried decano della Camera.

Siegfried pronuncia il tradizionale discorso nel quale, pur constatando le presenti difficoltà, afferma la piena fiducia nell'avvenire. Certamente, egli dice, la situazione finanziaria è preoccupante ed i cambi sono tuttora sfavorevoli, ma il grande sforzo fiscale stato già realizzato, assicura l'equilibrio del bilancio ordinario. La situazione economica migliora rapidamente. Dopo aver rievocato il passato, Siegfried dice che il regime repubblicano ha assicurato ala Francia un rapido risorgimento realizzando un magnifico programma di libertà, di eguaglianza, di fratellanza, migliorando la situazione materale e morale dei lavoratori. Siegfried termina invitando tutti i cittadini a ripudiare la lotta di classe. Dopo la vittoria, egli dice, che ha rifatto l'unità francese, restituendo al paese l'Alsazia e la Lorena, obbediamo alla voce sacra del dovere per assicurare l'avvenire del progresso, della fratellanza e delle pace.

Quindi la Camera ha eletto l'ufficio di Presidenza. Raoul Perret è eletto presidente con 374 voti su 415 votanti.

Vento di fronda contro il Ministero

PARIGI, 11. — I giornali dicono che mentre ieri i deputati sembravano d'accordo nell'accettare il rinvio delle interpellanze annunziate sulla politica estera del gabinetto, oggi sembra prevalere l'opinione opposta, ma il presidente del consiglio non desidera che questa discussione avvenga alla vigilia della conferenza interalleata del gennaio e conversando cogli autori delle interpellanze ha esposto le ragioni per le quali il governo non poteva accettare una discussione immediata e ciò perchè il governo desidera di avere assoluta libertà di azione in vista della prossima conferenza. La Camera dovrà fissare la data della discussione di tali interpellanze, ma il governo si opporrà a che la discussione devii nel campo della politica estera.

I giornali dicono che se vi sarà alla Camera discussione, Ronnavay capo del gruppo dell'Unione repubblicana (blocco nazionale) che è il più forte gruppo nella Camera prenderebbe posizione contro il gabinetto, ma rilevano nello stesso tempo che il gruppo non è più omogeneo poichè da qualche tempo nel suo seno si manifestano varie tnedenze.

La scissione del partito socialista

PARIGI, 12. — L'«Oeuvre» scrive: — Il gruppo socialista della Camera si è diviso ieri definitivamente in due: uno composto di 52 deputati aderenti al partito socialista tendenza Blun Boncourt, mentre l'altro è comopsto di 26 deputati aderenti al partito comunista Cachin. Altri sei deputati socialisti prima di aderire al gruppo Blum Boncourt intendono consultare le loro federazioni.

Le sinistre repubblicane decisero
di dare battaglia al ministero

PARIGI, 12. — I giornali dicono che durante una riunione tenuta stamane dal gruppo della intesa repubblicana che è uno dei più importanti della Camera i presenti, circa un centinaio, hanno fatto alcune pratiche al ministero specialmente dal punto di vista della politica estera, giudicata poco energica. Il gruppo, ritenendo che i rappresentanti della Francia alla prossima conferenza di Parigi debbono conoscere l'opinione della Camera sulle questioni che dovranno essere discusse ed ispirarsi a tale opinione per ottenere le soluzioni che la Camera reclama si è pronunciato alla unanimità in favore della discussione immediata delle interpellanze della politica estera e sulla politica generae anche nel caso in cui il governo chiedesse il rinvio della discussione e ponesse la questione di fiducia.

Dopo questa riunione le presidenze del gruppo della intesa repubblicana, dei repubblicani di sinistra e della sinistra democratica hanno deciso di appoggiare la domanda di discussione immediata delle interpellanze. Dal canto suo il gruppo degli indipendenti ha deciso di confermare il suo atteggiamento a quello dell'intesa repubblicana.

La seduta di ieri
Il discorso del Presidente

La seduta si apre fra grande animazione. L'aula è affollatissima. Le tribune sono gremite. L'attesa è vivissima.

Raoul Peret riassumendo la presidenza ha pronunciato un discorso nel quale ha fatto appello alla unione di tutti i partiti, poichè questa unione è necessaria per il compimento degli urgenti doveri che incombono sulla Francia. Dopo avere mostrato che il popolo francese ha compreso che la vittoria non gli ha dato il diritto al riposo e che esso si è rimesso al lavoro Peret aggiunge: Questo popolo non accetterebbe l'intollerabile umiliazione che sarebbe anche una sfida alla giustizia di vedere un nemico vinto lacerare gli impegni sottoscritti. Il popolo francese non può credere che la voce della Francia la quale reclama il suo e soltanto ciò che le è dovuto non sia ascoltata. Guardiamo verso il passato, ricordiamoci della ammirevole abnegazione di tutti coloro che presero parte alla lotta gigantesca e noi ci convinceremo sempre più nella certezza che non è possibile alcuna prescrizione per i debiti di chi commise un delitto. Un soffio potente può soltanto cacciare le nubi che velano l'orizzonte. Si deve agire e portare nell'azione metodo, perseveranza e spirito di decisione, senza i quali i nostri sforzi resterebbero sterili; agiamo e raggiungeremo i nostri scopi.

Il discorso del presidente Peret è molto applaudito.

Subito dopo sale alla tribuna il presidente del consiglio Leygues il quale le espone le gravi ragioni che obbligano il governo a rimandare la discussione delle interpellanze. Riconosce il grande interesse che vi è per il governo di conservare il contatto con il parlamento. Ma, egli aggiunge, vi sono momenti in cui la discussione pubblica sulla politica governativa può presentare gravi inconvenienti, poichè nonostante l'imparzialità e la benevolenza degli interpellanti l'autorità del governo può venire diminuita.

Leygues dopo avere detto che nulla di nuovo si è verificato dopo che la Camera gli ebbe data la sua larga fiducia dichiara che si tratta di sapere se la Camera conserva tale fiducia per rappresentare la Francia alla conferenza interalleata del 19 gennio. Il presidente del consiglio dice che egli aveva proposto agli alleati di riunirsi dal 7 al 12 gennaio e ciò per potere rendere conto alla Camera alla ripresa dei lavori dei risultati dei negoziati.

La sconfitta del Ministero

PARIGI, 12. (Camera dei deputati). Dopo vivace lunga discussione il presidente del consiglio propone che la discussione delle interpellanze sulla politica estera e sulla politica generale del governo sia rinviata, mettendo la questione di fiducia, nella sua proposta.

La Camera ha respinto la proposta del governo con 463 voti contro 125. In seguito al voto Giorgio Leygus e gli altri ministri si sono recati all'Eliseo a presentare le dimissioni del gabinetto. —

—Giorgio Leygues e i membri del governo sono stati ricevuti dal presidente della repubblica al quale essi hanno rassegnato le dimissioni del gabinetto. Il presidente della Repubblica ha accettato le dimissioni ringraziando i ministri del concorso che essi prestarono e li ha pregati di assicurare il disbrigo degli affari in corso.

La riapertura del Senato

PARIGI, 11. — Il Senato ha ripreso le sue sedute. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal decano del Senato Denis, il quale ha espresso la speranza che gli oneri che gravano sul contribuente francese debbano essere alleggeriti coll'obbligare la Germania ad eseguire il trattato di Versailles. Perciò, egli dice, benchè tenace partigiani della pace, non dobbiamo avere un esercito troppo ridotto. Di fronte al suo nemico irreducibile la Francia ha la coscienza dei suoi doveri ed essa non resterà isolata; i suoi alleati non restano indifferenti ai pericoli che minacciano la civiltà mondiale. Termina facendo l'elogio della Società delle Nazioni, al successo della quale debbono essere consentiti tutti i sacrifici indispensabili. Quindi il Senato rinvia a giovedì le elezioni del suo ufficio di presidenza.

Dentro e intorno a Fiume

Come Fiume s'avvia
a costituire lo Stato indipendente

ROMA, 12. — Lettere pubbliche e private da Fiume confermano che la situazione della città va, sia pure lentamente, migliorando.

Il governo italiano ha compreso l'enorme errore che stava commettendo con un intervento troppo assoluto nelle cose del nuovo piccolo Stato — un intervento che pareva più di polizia che di quell'aiuto e di quel conforto di cui Fiume ha sopratutto bisogno.

Anche ai giornali ufficiosi è stata passata la parola d'ordine di finirla con l'aggressione sistematica contro D'Annunzio e i Legionari, non solo per avviare la riconciliazione da tutti desiderata, ma anche per non provocare pubblicazioni di rappresaglia sul contegno di taluni ufficiali e reparti di soldati regolari e di carabinieri intorno al quale è, per ora almeno, consigliabile il silenzio.

Ha prodotto dolorosa impressione la lettera del pubblicista Aldighiero Castelli pubblicata ieri dall'«Idea Nazionale» sulle operazioni militari attorno Fiume; ed appare giustificata la domanda d'un'inchiesta.

Notevole è anche una lettera odierna di Mario Sobrero nella «Gazzetta del Popolo» che riferisce l'animo e pensiero dei capi di Fiume e dovrebbe servire al governo di norma nella sua condotta, che mostra troppo sovente mancanza o difetto, inesplicabili, di informazioni.

Si continua a parlare di D'Annunzio e della sua partenza con notizie che tirano a indovinare od a sondare. Per esempio il «Tempo» aveva ieri da Trieste che il Comandante non si occupa più di Fiume: «Egli è intento - diceva il dispaccio del giornale — a lavorare intorno alla relazione che dovrebbe giustificare tutto il suo atteggiamento, poichè tenderebbe a dimostrare che se ha resistito fino all'ultimo, lo ha fatto perchè incoraggiato colle parole e coi fatti. Dirà come e da chi».

Anche Arbe rioccupata

La «Stefani» ci comunica:

ABBAZIA, 11. — Oggi i legionari hanno sgombrato anche l'isola di Arbe che è stata rioccupata da un nostro battaglione di bersaglieri. La vita fiumana si va normalizzando.

Si accentua la lotta dei partiti politici per conquistare il potere. La nostra Commissione, incaricata di ricuperare il materiale dello Stato italiano esportato in Fiume, ha iniziato i suoi lavori.

Il generale Caviglia alle truppe

TRIESTE, 11. — Il generale Caviglia ha emanato il seguente ordine del giorno alle truppe:

« Ufficiali, soldati, marinai! — Chiamati a compiere un doloroso dovere, necessario per il raggiungimento della pace, voi, pur soffrendo nell'intimo vostro, lo avete interamente adempiuto con abnegazione e con disciplina. Non dubitate che il vostro sacrificio sarà nella storia degnamente onorato; la patria vi sarà perennemente grata. Ma voi, chiuso questo doloroso episodio, cancellatene dalla memoria il triste ricordo.

« Ufficiali, soldati, marinai! — In una perfetta comunione di sentimenti, guardiamo fiduciosi all'avvenire di pace e di prosperità che il popolo italiano, se sarà concorde, saprà costruire con le sue virtù alla patria ».

L'ordine del giorno dell'ammiraglio
agli ufficiali ed agli equipaggi
DELLE NAVI CHE OPERARONO NEL QUARNARO

POLA, 12. — Il vice ammiraglio Simonetti, comandante in capo delle forze navali dell'Alto Adriatico e della Piazza militare marittima di Pola ha emanato il seguente ordine del giorno, agli ufficiali sottufficiali sottocapi e comuni:

«Non diversamente da quanto, governo e paese si attendevano, voi avete portato a termine il penoso compito affidatovi. Impresa di guerra non era quella che a voi si domandava, e pur di questa avendone i rischi e pericoli e disagi e fatiche, mancava della capacità di accendere negli animi vostri il fuoco dell'entusiasmo. — Perchè servisse di esempio e di monito, perchè disilludesse infondate speranze, a voi si richiedeva il fermo contegno, la salda disciplina, il sentimento puro ed indiscusso dell'obbedienza alle leggi dello stato, il rigido rispetto al giuramento di fedeltà prestato, virtù tutte tradizionali, onore e vanto della marina nostra, che ombra mai giungerà a sminuire ed oscurare.

« E voi queste virtù avete mostrato di possedere in alta misura, e con l'opera vostra confermate come le gerarchie militari, difendendo i diritti, possono dare alle nazioni la concreta facoltà di risolvere favorevolmente i propri interessi. Costretti a ricorrere ad indispensabili mezzi di rigore per ristabilire diritti e leggi inoppugnabili, pel rispetto di militare disciplina, voi avete assolto il vostro compito, coscienti di fede, animati da alto spirito di dovere. E mentre non era gloria che vi attendeva, con animo sereno avete sopportato ogni asprezza della fatica, esprimendo il dolore nella doverosa coercizione, ī giorni, ricorrenze di famigliari letizie, ritrovando unica ricompensa la soddisfazione del dovere compiuto, il contribuire al ritorno necessario della tranquillità e della pace nazionale.

«Deploriamo pure nel nostro sentimento queste tristi giornate, conseguenze non di difficili o irrisolvibili situazioni, ma di mentalità chiusa, per insano egoistico orgoglio, alla visione della realtà. Sappiamo però tutti trarre da essi e dalla saldezza dei nostri sentimenti il migliore auspicio per lo avvenire della marina per i maggiori destini della Patria avviando i nostri organismi militari in armonia ed in concorrenza con tutte le altre forze dello stato, per una via feconda di ricostruzione e di lavoro.

« Al comandante della R. nave «Dante», ai suoi ufficiali ed equipaggio, che hanno vissuto in questi ultimi giorni, momenti di cui tutti noi conosciamo le angoscie e le trepidazioni e mai vennero meno alla serena condotta che le circostanze specialissime imponevano, ai comandanti, ufficiali ed equipaggio del naviglio silurante, che per un mese intero, in condizioni speciali di tempo e di mare, con equipaggi nuovi, hanno superato non lievi difficoltà nell'assolvimento del compito affidato a loro, al Comandante della R. Nave «Doria» per tutta l'opera sua spiegata nella preparazione e nello svolgimento delle operazioni, agli ufficiali ed equipaggi che hanno saputo fondere in un solo, con il loro comandante, il pensiero di abnegazione e di alto sentimento del dovere, dandone luminosa prova nella realtà con la quale hanno adempiuto la missione affidatogli, giunga il mio saluto e la espressione della mia soddisfazione. **Amm. Simonetti».**

—+✱+—

La questione del grano
e il viaggio dell'on. Soleri

PARIGI, 12. — L'on. Soleri sottosegretario agli approvvigionamenti, ha avuto ieri due lunghi colloqui col suo collega francese Thaurye.

Intervistato dal «Petit Parisien» l'onor. Soleri ha fatto le seguenti dichiarazioni.

«Le conversazioni svoltesi coi miei colleghi di Francia e d'Inghilterra avranno fecondi risultati per le nostre tre nazioni che sono le maggiori acquirenti di cereali, permettendo loro di adottare una linea di condotta comune anche dal punto di vista economico, perchè la questione del pane è una questione internazionale. Ci siamo accordati per tenere d'ora innanzi in un paese o nell'altro delle riunioni periodiche per esaminare tutte le questioni relative agli approvvigionamenti. L'on. Soleri ha terminato dicendo di riportare la migliore impressione del suo soggiorno in Inghilterra e in Francia e di avere il convincimento di vedere presto scomparse le difficoltà economiche internazionali.

Vogliamo sperare che non si tratti di una delle solite illusioni dei nostri ministri.

Il problema finanziario del grano e dei famigerati prezzi politici il caso più grave per l'ampiezza delle sue dimensioni, come è dimostrato dalla grandezza della posta di bilancio compresa nello stato di previsione della spesa del ministero del Tesoro per 6300 milioni, col titolo «Sovvenzione alla gestione approvvigionamenti e consumi alimentari a saldo del disavanzo 1920-1921».

Poichè, pur essendo altri rami di quell'azienda statale in sofferenza, il disavanzo, onde si tratta, deriva per la massima parte, dalla gestione frumentaria.

Il prezzo politico del pane tra i parassiti della finanza è quello dotato della più forte voracità: è il «pescecane» dei prezzi politici.

In realtà sebbene il consumatore del pane — uomo o bestia che sia — lo ottenga a un prezzo di favore, il popolo italiano paga il pane non a tal sedicente «sottocosto», ma veramente a «sovracosto»; chè lo rincara l'onere della distribuzione quale gli organi statali la compiono, con una spesa ben più elevata di quella che, nella libera iniziativa privata, sarebbo richiesta dagli organi commerciali.

Si tratta di una mera apparenza; la differenza tra il prezzo politico e il costo (anzi il sovracosto) dovendo essere, ed essendo effettivamente, colmate dal popolo italiano, sia con le imposte, sia col rincaro di tutti gli altri consumi dovuto allo svilimento della moneta cartacea moltiplicata per dare al Tesoro i mezzi necessari a saldare quell'enorme disavanzo di 6300 milioni.

Anzi il danno che la dominante politica granaria infligge al popolo italiano è anche maggiore di quanto si è fin qui rilevato. Il prezzo politico del pane è cagione diretta di questo inevitabile effetto: la degradazione dell'alimento principe a mangime pel bestiame e a materia prima per la distillazione: avvilimento, invero, sacrilego: sperpero meritevole della più severa condanna.

E' gran tempo che si faccia cessare una contraddizione così ingiuriosa, uno spreco tanto deplorevole, una degradazione della sacra derrata che nessun argomento della men ragionevole politica oclocratica basta, nonchè a giustificare a spiegare.

Diceva bene ieri uno scrittore della «Sera» di Milano:

«Non è possibile che una finanza così devastatrice continui col pretesto di evitare un peso che si dice insopportabile, nell'acquisto del pane, all'operaio che pur paga senza difficoltà il sigaro toscano e il bicchiere di vino 6 volte più che nell'anteguerra...

La commemoraz. di Orazio Raimondo
nel primo anniversario della sua morte

GENOVA, 11. — Nella ricorrenza del primo anniversario della morte di Orazio Raimondo il comitato per le onoranze ha promosso una solenne commemorazione che è stata tenuta questa sera al teatro Carlo Felice.

Il teatro era gremito di scelto pubblico fra cui si notavano numerose autorità e personalità tra cui il sen. Reggio, i deputati Celesia, Macaggi, Poggi e Coda e i prefetti di Genova e di Porto Maurizio. Guglielmo Quadrelli a nome del comitato ha comunicato le moltissime adesioni ricevute tra cui quelle dei ministri Bonomi, Alessio, Croce, Sechi, Peano e del sindaco di Roma sen. Rava. Dopo brevi parole del sindaco di Genova l'on. Ettore Ciccotti ha commemorato l'on. Raimondo con un discorso ascoltato fra la generale commozione e alla fine applauditissimo.

I grandi lavori per le poste
ED I TELEGRAFI

ROMA, 12. (notte - per telefono) — Il ministro delle Poste e Telegrafi intervistato da un redattore dell'«Epoca» ha detto che i servizi dipendenti dal suo dicastero hanno ripreso una confortabile regolarità, quale è consentita dalla scarsezza e dalla inidoneità dei mezzi a disposizione.

Vi è tutto un vasto programma di ricostruzione che ha avuto un principio di esecuzione in un primo stanziamento di 210 milioni da spendere in un quinquennio. Con i fondi stanziati si provvede intanto ai seguenti lavori:

Collegamento della rete telegrafica nazionale con quella delle nuove terre redente — posa di nuovi cavi sottomarini — nuovi collegamenti con la Francia e la Svizzera — acquisto di apparati — impianti di nuove officine — estensione della rete telegrafica secondaria e di quella della regione veneta danneggiata dalla guerra.

La scoperta di una banda di ladri
D'AUTOMOBILI

ROMA, 12. (notte - per telefono) — Il «Piccolo Giornale d'Italia» a proposito della frequenza con cui si verificano i furti di automobili dice che la polizia ha potuto assodare che essi sono organizzati da una banda di ladri che da Roma dirama a Napoli e Bari.

A questa scoperta si deve l'avvenuto ricupero delle automobili rubate alle Acciaierie Terni e di quella dell'on. Max Bondi.

Sappiamo che è stato spiccato mandato di cattura contro l'ex capitano Camillo Discusi ritenuto uno degli autori principali dei furti.

Intanto lo stesso giornale riceve da Napoli informazioni che anche l'automobile rubata all'ambasciatore francese Barrere è stata ritrovata.

L'aumento del prezzo della benzina
con le naturali ripercussioni

ROMA, 12. — In vista dei recenti rincari manifestatisi nel prezzo della benzina con decreto dell'undici corrente il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato i concessionari di servizi automobilistici ad applicare un ulteriore aumento provvisorio delle tariffe di dieci centesimi per viaggiatore al chilometro. Tale aumento ha carattere generale, ma non obbligatorio e le ditte che intendessero applicarlo, potranno farlo senza bisogno di ulteriori formalità.

La convocazione del Senato

ROMA, 12.— Il Senato è convocato in seduta pubblica per lunedì 24 corrente.

Il ritorno dell'on. Giolitti a Roma

TORINO, 12. — Il presidente del consiglio, on. Giolitti, è partito stasera per Roma alle ore 20.25 ossequiato alla stazione dalle autorità.

Le fenditure nell'edificio socialista

I bolscevichi marciano verso la rovina
La loro sconfitta nelle elezioni dei consigli
LA GRANDE SOLLEVAZIONE DEI CONTADINI

VIENNA, 12. — L'ufficio stampa ucraino ha da Riga:

I bolscevichi, nelle elezioni per la nomina dei consigli di fabbrica e per gli organi rurali, sono stati sconfitti anche nei distretti rurali. Nel territorio di Wassilj-Ostrow sono stati eletti venticinque non appartenenti ad alcun partito e cinque comunisti. Nella regione di Mosca sedici non appartenenti ad alcun partito e due soli comunisti. A Wiborg trenta non appartenenti ad alcun partito ed otto comunisti. Complessivamente settantuno non non appartenenti ad alcun partito e quindici comunisti.

Lo stesso ufficio ha da Leopoli: La guerra tra le popolazioni rurali ucraine e le truppe bolsceviche continua e va prendendo proporzioni sempre maggiori. I contadini dopo aver attaccato la 4.a divisione russa hanno occupato la regione a mezzodì di Odessa e Nikolajeff. Ivi si sono unite alle truppe di Orlik e marciano contro Odessa. Sirke ha occupato Elisabetegrad. Gli ucraini minacciano di rompere il collegamento tra la 4.a Armata dislocata al confine rumeno e le truppe dislocate ad oriente sulla riva sinistra del Dniester. Nel governatorato di Rokazaw dove i bolscevichi hanno organizzato un corpo di cavalleria la rivoluzione si propaga sotto il comando di Nowkeresan. — — —

—✱—

Tutta l'Ungheria d'accordo
per tener lontani gli Asburgo

VIENNA, 11. — Il «Correspondenz Bureau» riceve da Budapest 13:

A proposito della scelta del futuro re d'Ungheria, pare che tutte le disparità di vedute dei magiari contro gli Asburgo siano scomparse. Il partito realista cerca il candidato al trono fra i principi esteri. Le maggiori possibilità si fanno per il figlio del re del Belgio.

—+✱+—

La situazione disperata in Austria
Il governo si dimetterebbe

LONDRA, 12. — Secondo il «Times» nei circoli ufficiali di Berlino sarebbe giunta la notizia che il governo austriaco ha informato gli alleati che è all'estremo delle sue risorse e che non è più in condizioni di proseguire il suo compito. Esso avrebbe annunciato la sua intenzione di dare le dimissioni e di rimettere l'amministrazione del paese alla commissione delle riparazioni.

—+✱+—

La missione militare italiana

VIENNA, 11. — Secondo la «Wiener Allgemeine Zeitung» i membri della missione militare italiana che si trovano ancora a Vienna lascieranno la città il 15 corrente. L'addetto militare presso la Legazione d'Italia assumerà la cura degli affari della missione.

Gli Stati tedeschi del Sud
formeranno un gruppo economico

PARIGI, 12. — L'«Information» pubblica: Si ha da Monaco che il presidente della frazione democratica della dieta Bavarese dottor Witt annuncia che il Platinato, il Wuertemberg e lo stato del Baden hanno intenzione di costituire un gruppo economico. Il dottor Witt chiedere al suo partito di fare pressioni presso il governo per ottenere che la Baviera si allei a questi stati formando con essi un gruppo economico degli stati della Germania del sud.

—✱—

Per completare la consegna del carbone
da parte della Germania

PARIGI, 11. — Il «Temps» scrive:

«Durante i sei mesi da agosto a gennaio la Germania doveva consegnare due milioni di tonnellate mensili di carbone su dieci milioni di tonnellate che erano da consegnare dentro il 31 dicembre. Mancano mezzo milione di tonnellate. La commissione per le riparazioni ha proposto di ripartire questo mezzo milione sui due mesi di febbraio e marzo, portando a due milioni e un quarto le tonnellate mensili. La consegna di questi due mesi che in base agli accordi precedenti avrebbe dovuto essere di due milioni di tonnellate.

—()+()—

L'offensiva delle truppe greche
NEL SETTORE DI BRUSSA

COSTANTINOPOLI, 10. — Il giorno sei corrente i greci, dopo operazioni dimostrative, eseguirono due attacchi in forza nel settore di Brussa verso Inegel e nel settore di Usciak verso Banaz. Essi incontrarono forte resistenza, però verso Inegel avanzarono alquanto ad est della città, mentre verso Banza non progredirono affatto. Gli attacchi greci furono fatti con intenzione offensiva. Sembra però che qualora la resistenza da parte della Turchia continuasse ad avere carattere strettamente difensivo, i greci darebbero alla loro azione un carattere locale, rimandando a più tardi la grande offensiva a fondo. Il generale Papulas dirige le operazioni di Brussa.

—×××—

L'on. Soleri depone fiori a Parigi
sulla tomba del soldato sconosciuto

PARIGI, 11. — L'on. Soleri si è recato oggi insieme ai suoi segretari all'Arco di Trionfo dove ha depositato un grande fascio di fiori sulla tomba del soldato sconosciuto.

Il piccolo Montecarlo della Riviera
invaso dalla polizia e chiuso

SAN REMO, 11. — Da diversi giorni correva insistente la voce che il governo avesse concessa la tolleranza dei giuochi nel Casino della Riviera, al confine francese. Invece si trattava di voci false. Infatti nel pomeriggio un funzionario di Pubblica Sicurezza penetrava nel circolo privato del Casino di Ospedaletti e vi sorprendeva numerosi giuocatori attorno ad un tavolo di bacarat.

Il Comitato Veneto

PER LE TRE VENEZIE
costituito martedì all'Ateneo Veneto

VENEZIA, 12. — Completo la sobria relazione che vi ho mandato ieri sulla costituzione del Comitato economico per le Venezie.

Presiedeva la seduta il co. Grimani. L'avv. Renzo Ascoli, segretario del Comitato, mette subito in evidenza questo fatto: che seguendo con amore e con studio il problema del risorgimento delle Terre Liberate e Redente si è notata la mancanza di un coordinamento fra i diversi Enti che è dipesa in parte dalla mancanza di buona volontà dei veneti stessi.

E' indispensabile che i veneti facciano sentire alta e solenne la impellente necessità di una immediata concorde azione: il Comitato Economico potrà essere il naturale consulente del Ministero, perchè risiedendo nella città capoluogo della Regione Veneta potrà più facilmente trovarsi a contatto con i danneggiati di guerra, studiarne i bisogni e le legittime aspirazioni.

Il Comitato che sta per sorgere ha inoltre lo scopo di fiancheggiare qualsiasi iniziativa di risorgimento e sviluppo economico della regione, perchè non bisogna credere che, risolta la questione dei danni di guerra, sia risolto anche il problema del risorgimento delle Venezie.

Altri e più impellenti problemi attendono una risoluzione, come ad esempio quelli relativi alle zone malariche, alle bonifiche, ecc. Poichè molte sono le energie nascenti ai fini di una bene intesa opera generale di costruzione, perchè non dovremmo noi coordinarle in un unico ampio programma?

L'avv. Ascoli, infine, sottopone alla approvazione del Convegno il seguente ordine del giorno:

LA DELIBERAZIONE

« I rappresentanti di tutti gli enti tecnici e finanziari preposti alla rinascita delle Terre Liberate e Redente, delle Deputazioni provinciale di Venezia, Treviso, Udine, Belluno e Vicenza, delle Giunte provinciali di Trieste, Trento, Gorizia e dell'Istria, riuniti a Convegno l'11 gennaio 1921 a Venezia, coll'intervento di S. E. Raineri, Ministro per le terre liberate, di S. E. Luzzatti, delle rappresentanze politiche delle terre liberate e nonchè di S. E. Mosconi, Commissario generale per la Venezia Giulia; constatata la necessità di coordinare in un unico programma l'azione degli enti e degli Istituti preposti alla funzione del risarcimento dei danni di guerra ed alla rinascita economica delle terre liberate e redente;

deliberano di costituire fra loro un Ente denominato « Comitato Economico per il Risorgimento delle Venezie » il quale abbia per iscopo:

a) di studiare i problemi che si riconnettono al risorgimento economico della Regione;

b) di coordinare in un unico programma l'opera degli Enti e degli Istituti preposti alla rinascita delle terre liberate e redente;

c) di valorizzare ed affiancare e coordinare l'opera di tutte le energie tendenti alla rinascita regionale;

d) di suggerirne al Governo i provvedimenti che ritiene più adatti allo scopo;

danno mandato ad una commissione provvisoria, composta di cinque membri, di compilare lo Statuto ed il Regolamento relativi al funzionamento dell'Ente in modo che esso possa al più presto iniziare la sua opera ».

L'on. Luzzatti, colla consueta lucidità di pensiero e calore di parola, raccomanda che tutti aderiscano alla costituzione del Comitato al quale egli esprime con tutta l'anima anche la propria adesione.

Poichè il sen. Grimani ha accennato all'esistenza di un altro Comitato simile al costituendo, l'on. Luzzatti raccomanda che le due iniziative abbiano a procedere di conserva e quasi a fondersi insieme per meglio riuscire negli scopi prefissi.

Ricorda che al fine di sanare tante e così grandi sventure, il Governo ha ritenuto opportuno di provvedere alla emissione di un nuovo titolo che dovrà essere acquistato da tutti quegli italiani che amano veramente di vedere risorgere le terre devastate.

Bisognerà però non lasciare che la regione veneta cada in mano di ingordi speculatori, i quali si ricordano della Patria soltanto quando possono sfruttarla.

Il discorso dell'on. Luzzatti è stato alla fine accolto da un vivo applauso.

LE RAPPRESENTANZE DELLE TERRE REDENTE

L'on. Raineri ricevette poi le rappresentanze delle terre redente nelle persone dei senatori Bombig, Conci, Chersich, on. Pitacco, D.r Chiavuzzi direttore dell'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia, dott. Arturo De Tassis, amministratore del Consorzio della Provincia e dei Comuni Trentini, comm. Pogatschnig, vice-commissario per gli affari autonomi della provincia d'Istria, comm. Pettarin commissario per gli affari autonomi della provincia di Gorizia, Dr. Fedizzi direttore dell'Istituto di Credito Fondario della Venezia Tridentina, dott. Franco Crivelli, presidente del Consorzio, Provinciale e Comuni del Trentino, ecc.

*

BOLLETTINO METEOROLOGICO
gennaio 12

Comunicato dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

[illegible]	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	761.05	+ 4.3	S.N.	9.4
[illegible]	762.7	+ 4.0	S.E.	3.6
18	761.—	+ 5.4	—	—

Stato atmosferico: Ore 8: coperto nebbioso — Ore 14: id. — Ore 18: id.

Cronaca delle Provincie

Per le linee ferroviarie in Friuli

Nel programma di lavori fissato dalla Deputazione Provinciale in concorso delle altre autorità e d'accordo col Commissariato per le Terre Liberate di Treviso, nell'agosto 1920, veniva compreso anche il finanziamento di lire 1.425.000 per l'inizio di esecuzione della rete stradale del prolungamento tramviario S. Daniele - Pinzano di lire 1.900.000 per la Udine - Castions - Palmanova Codroipo di lire 950.000 — per la Pordenone - Aviano di lire 400.000 — per la tramvia Tricesimo - Tarcento. I fondi vennero accantonati fin d'allora, ma la concessione del mutuo subiva ritardo per la pregiudiziale della concessione da parte del Ministero Lavori Pubblici.

Nel viaggio a Roma nel dicembre il Presidente della Deputazione potè avere assicurazioni che il Ministero LL. PP. non opponeva ostacoli alla concessione del mutuo, ed otteneva dal Ministro TT. LL. una sollecitatoria al Commissariato TT. LL. di Treviso perchè il Comitato Tecnico desse corso al mutuo.

In seguito a tali pratiche ed a successivi colloqui avuti a Treviso col Commissariato, il Presidente della Deputazione ebbe comunicazione che nella seduta del 5 gennaio il Comitato Tecnico aveva dato corso alla concessione dei mutui per la S. Daniele - Pinzano, per la Udine - Castions - Palmanova - Codroipo, per la Aviano-Pordenone.

Il mutuo di lire 400.000 (secondo tronco) per la Tricesimo - Tarcento sarà concesso non appena perfezionata la pratica amministrativa secondo le esigenze del Commissariato di Treviso.

Il Presidente della Deputazione, insieme col prof. Biavaschi dell'Ufficio provinciale del lavoro, col dott. Cesan del sindaco Cooperative di Lavoro ex combattenti, coll'ing. Boggiano della Unione Cooperativa di Lavoro ex combattenti, coll'ing. Boggiano della Unione Cooperativa di Lavoro e con Tiziano Tessitori dell'Unione del Lavoro, in rappresentanza del Comitato provinciale per la disoccupazione e i lavori pubblici, venne ricevuto martedì a Venezia da S. E. l'on. Raineri, ministro Terre Liberate. La Commissione illustrò al ministro l'ordine del giorno votato dal Comitato. Il ministro apprezzò la gravità del problema della disoccupazione per il Friuli e promise il suo appoggio per ottenere i necessari provvedimenti del Governo sulla base del fabbisogno di lavori che la Commissione si è riservata di presentare.

Per compilare tale fabbisogno il comitato oltre avere preso contatto con gli uffici competenti ha invitati i sindaci Capiluogo di Mandamento a raccogliere i Sindaci della plaga per le necessarie indicazioni.

× × ×

Da ANDUINS

Per un servizio automobilistico Pielungo-S. Daniele-Spilimbergo. — Ci scrivono, 11:

Gentilmente invitati dal sig. Sindaco di Vito d'Asio, domenica verso le 12 convennero nell'ufficio municipale ad Anduins, allo scopo di gettare le basi per un servizio automobilistico Pielungo-Spilimbergo-S. Daniele-Cisterna, il cav. Menchini rappresentante del Comune di San Daniele, il rag. Carminati vice-presidente della Società Commercianti e Industriali, col consigliere Cum ed il segretario Salvadori e Checco Bianchi della Locanda, tutti di San Daniele.

Erano pure presenti il sindaco Gotti di Ragogna, il sig. Ceconi Attilio e Nutta Ferdinando, il primo presidente della Cooperativa di Consumo, il secondo segretario; Tisin Pietro assessore anziano del Comune di Pinzano, il perito geometra Rossi di Casiacco, l'avvocato Marin e il prof. dott. Ceconi dell'Università di Torino, venuti per salutare il paese natio, il maestro Menegon di Pielungo e Tosoni Domenico assessore; il perito Gino Sostero anche in rappresentanza della Banca di Spilimbergo, Marin Giovanni di Casiacco, Dal Pin Graziadio della Cooperativa automobilistica spilimberghese e il sig. Comiz Sebastiano. Più tardi giunsero pure il sindaco di Spilimbergo col segretario ed altri ancora.

Il sindaco Gerometta porta il saluto a tutti gli intervenuti augurandosi che la riunione possa ottenere quell'effetto da tutti desiderato.

Il cav. Menchini reca l'adesione del Comune di S. Daniele; Menegon parla in qualità di presidente della Cooperativa di Consumo di Pielungo e della Banca di Credito Carnica e lo si chiama in prima linea.

Il presidente dà la parola al perito Rossi il quale ha portato un esteso studio sul percorso; seduta stante venne nominato un Comitato per addivenire ad un fatto concreto.

E questa Commissione per acclamazione venne così composta: Sindaco di Vito, presidente; — membri: Sindaco di S. Daniele, Nino Asquini della Società commercianti, Sindaco di Ragogna e sindaci di Pinzano, Spilimbergo, Coseano, Forgaria e Clauzetto (mancanti però alla riunione questi ultimi due).

Al pranzo, servito all'Albergo della Fonte dal sig. Giovanni Marin, parteciparono tutti gli intervenuti. Il servizio fu inappuntabile e ne va data lode al sig. Marin che ha saputo in breve tempo accontentare il gusto di tutti.

Il sindaco di Spilimbergo parlò dichiarando che darà tutto il suo appoggio alla lodevole istituzione.

Cosi pure Menegon — «parli Menegon» era la voce generale — e Menegon con la facondia che lo distingue, ha parlato a lungo sui benefici che potrebbe apportare il compimento di questa impresa.

In complesso abbiamo passato una bellissima giornata, con una carissima e allegra compagnia, allietata anche con canti friulani, dei quali stava a capo l'amico Checo Bianchi.

Da S. DANIELE

Una doverosa e giusta rettifica. — Ci scrivono, 11:

Nel «Gazzettino» di oggi, in un articolo da qui sulla riunione tenuta domenica p. p. dove si accenna alla generale protesta ed al rammarico che il nostro Pretore non continui anche per l'anno in corso nelle sue funzioni di Presidente della Commissione Mandamentale, è stata scritta la parola « destituzione » la quale non è conforme al vero, perchè si doveva scrivere « sostituzione ».

Trattasi quindi, evidentemente, di un errore del proto, che per la verità deve essere corretto.

Approvazione dello Statuto e nomina delle cariche della Società Sportiva. Ci scrivono 12: Ieri sera verso le 18 nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, ebbe luogo la riunione di molti soci della Sportiva Sandanielese, approvando lo Statuto e la nomina delle cariche sociali che domani spedirò la relazione.

Mercato bovino a premi. Oggi otto 19 corrente avrà luogo il grande mercato bovino a premi, che ancora di questi non è stata stabilita la somma ma non mancheremo a far pubblicare l'avviso ora in corso di stampa.

Ancora sulla festa del Giardino. — La Festa dell'Albero di Natale al nostro Giardino d'Infanzia ha avuto una riuscita superiore ad ogni aspettativa ed i corrispondenti dei giornali ne hanno fatto la cronaca tessendo giuste lodi a tutti coloro che le meritavano. Mi sembra però che sieno incorsi in una dimenticanza enorme.

Bravi tutti coloro i quali si occuparono della festa ma più brave di tutti quelle due signorine insegnanti, la signorina Bianchi Amelia e la sig. Mylini Lucia che con tanto sacrificio, con tanta pazienza, con tanta competenza, riuscirono ad insegnare a quei carissimi bambini cose così belle e toccanti che fecero lacrimare di commozione anche i cuori più duri. — Quelle signorine insegnanti non hanno bisogno di lodi, alla gentilezza del loro sentire basta la soddisfazione della riuscita.

Ma dal momento che si sono fatti tanti nomi non si possono dimenticare i loro che devono essere i primi.

Da ARTEGNA

Cooperativismo — Ci scrivono, 12:

La «Penna del popolo» in un articolo del «Crociato» minaccia di scoprire certi altarini dell'Amministrazione della Cooperativa ex Combattenti.

Che vuole inventare di nuovo a carico della Cooperativa quel propagandista della discordia e dell'odio che risponde al nome di Virginio Castellani?

Non ricorda più il prete spretato quale infelice approdo ebbe un suo articolo contro la Cooperativa comparso nell'estate 1920 nel «Crociato» e qualche altra cosa di simile e di più fresca?

A che mira la tua condotta, Castellani, se non a nuovi stipendi che non ti verranno, od allora che, ad Artegna non raccoglierai?

Sii più cauto nel disbrigo dei tuoi... affari e pensa che certi ex combattenti non si lascieranno schiacciare sotto il peso dei tuoi insulti e sozzi articoli.

A nome della barcaccia Cooperativistica, che reggerà a tuo marcio dispetto, i soci ex combattenti (sono più di 9) ti sfidano a svelare pubblicamente tutti gli altarini che credi e ti assicurano fin d'ora che essi non temono le menzogne e le calunnie che intesserai, come di consueto a loro carico.

Vi conosciamo e con noi vi conoscono molti che a malincuore stanno con voi perchè vincolati da privati interessi.

Punto e da capo. **Lino**

Da PERCOTTO

Filodrammatica — Ci scrivono, 11:

Nella graziosissima sala C. Percotto la sera di Domenica scorsa ebbe luogo un modesto banchetto sociale.

A tale banchetto, il quale sino alla chiusa si mantenne in costante e fraterna allegria, parlarono applauditi il sig. Presidente ed alcuni componenti la Società. Uno di quest'ultimi, così disse: La nostra benefica Società di novella fondazione, ha già raccolto, con impareggiabile soddisfazione i frutti che essa generosamente ha seminato. E' veramente degno di meraviglia aver raggiunto un progresso così ambito, in così breve tempo: le sincere e generali approvazioni del pubblico ce lo confermano.

Ciò significa che abbiamo ben compreso gli ideali di questa istituzione; ma se vogliamo che essa cammini e progredisca dobbiamo mostrarci coscienti e zelanti, come per la passato e fare in modo che la Società non abbia da servire quale strumento di egoismi e di altri bassi fini.

Prima di por fine alle mie parole, interpretando i sentimenti dei miei amati colleghi, esprimo un plauso di cuore al nostro caro ed instancabile presidente che le ha dato impulso e l'ha saviamente guidata. Evviva il Presidente! — Evviva i colleghi! —

Il Presidente rispose:

«Cari amici! — Vi ringrazio della dimostrazione. Non posso fare a meno di esprimere la mia commozione al vedervi tutti qui uniti, vittoriosi dopo aver lottato per un lungo anno contro avversari accerrimi del nostro sodalizio. Essi non si sono punto dichiarati vinti e dalle loro tenebrose tane fanno sentire i rauchi ululati. Ma a nulla riusciranno; se saremo sempre concordi, vi assicuro che li vinceremo. Evviva la Filodrammatica! ».

Da PINZANO

Primavera Scapigliata. — Ci scrivono, 11:

Era semplicemente indecoroso che in un Comune come Pinzano, che vuole atteggiarsi a centro di civiltà e di progresso, le autorità preposte all'amministrazione della cosa pubblica dessero continuo scandalo per ripicchi personali o per cose interne di partito.

E' dal novembre 1920 che sono in carica ed ancora nulla hanno saputo combinare.

L'aureo programma da essi promesso durante le elezioni, ancora non è stato portato sul palcoscenico per essere svolto.

Intanto il pubblico, con santa rassegnazione, perchè gli sembra di essere abbandonato dalle superiori autorità, assiste alle liti, ripicchi personali e ingiurie che ad ogni seduta si scambiano i vari consiglieri.

Nella seduta del 6 corrente si videro persino roteare le sedie e in avvenire sarà quel che sarà; certo che senza l'assistenza della forza pubblica non sarà più possibile continuare a tener sedute.

L'esasperazione della maggioranza è al colmo perchè la Prefettura ha annullata la nomina a sindaco del farmacista sig. Zannier Gio. Maria per le ragioni esposte dal sig. geometra Scatton; e nella seduta 6 corr. ha elevato proteste tali contro detta delibera che sarebbero bastanti perchè il Prefetto stesso per il rispetto dovuto alla Legge e alle Istituzioni sciogliesse il Consiglio.

Il Municipio intanto è retto da due scrivani, una signorina ed il cursore i quali ad onor del vero tentano di fare il loro dovere ma evidentemente manca la parte dirigente: sindaco e segretario.

E' mai possibile che un Comune, con tutte le esigenze moderne possa andare avanti così?

La Prefettura inviti le autorità costituite a stabilire una linea di condotta nell'interesse pubblico o provveda d'autorità. A noi poco importa che sia sindaco Tizio anzichè Caio; c'interessa solo di avere alla testa di questo disgraziato Comune una persona che ci dia aiuto e conforto nei difficili giorni che stiamo attraversando.

Un gruppo di contribuenti.

Da CIVIDALE

Funerali. Ci scrivono 12: Oggi seguirono i funerali della compianta signora Bellina de Campo Angelina strappata ai parenti da morbo fulmineo, riuscì una ampia manifestazione di affetto.

La famiglia Bellina, colpita dalla disgrazia, ringrazia, anche a nome dei parenti tutte le gentili persone che intervennero ai funebri, e tutti coloro che in altra guisa condivisero il dolore.

— I nipoti Rocco di Udine in morte della zia Bellina Angelica vedova de Campo offrirono lire 20 alla Congregazione di Carità e lire 20 agli Orfani di Guerra — la famiglia Bellina versò in morte della suddetta lire 20 alla Congregazione e lire 20 al Fondo pensioni della Società Operaia — Angeli Umberto lire 5 per la suddetta — Battocletti Angelo e famiglia lire 5 in morte di Rieppi Domenico e lire 50 in morte di Deganutti Giacomo di Buttrio.

Un sequestro. Questa mattina i RR. CC. sequestrarono un camion di proprietà di un Cividalese, carico di materiale bellico, mascherato da alquante legna da fuoco depostevi sopra. Probabilmente si tratta di bozzoli, di proiettili e di altre ferraccie raccolti sui campi delle operazioni e non denunciati.

DA CODROIPO

Sponsali. — Ci scrivono, 11:

Il 9 corr. si unirono in indissolubile nodo d'amore l'avvenente signorina Bruna Carrara con l'ottimo nostro concittadino sig. Scodellarol Augusto.

Il rito civile ebbe luogo nel nostro Municipio, ove l'assessore sig. Dalla Dona Giulio, in sostituzione del sindaco, offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Molti e ricchi i doni offerti agli sposi da parenti ed amici.

Dopo un sontuoso pranzo, allietato da brindisi e discorsi di occasione, gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Auguri vivissimi.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Società Filarmonica. — Ieri sera in una sala della sede della Società Sportiva si radunò il Consiglio provvisorio per la formazione della Società Filarmonica.

Il Presidente dott. Mario Stufferi riferì l'esito delle varie pratiche esperite con altre Società Filarmoniche, affine di avere delle delucidazioni sul loro funzionamento, nonchè per avere una base sia per le condizioni fissate al maestro direttore, come per i soci sostenitori ed effettivi della Società e dei filarmonici.

Riferì che in seguito ad inviti già inviati a diverse Società ed Istituti locali ebbe a ricevere delle offerte.

Dopo qualche altra informazione e delucidazione in riguardo, venne compilato uno schema di Statuto, dando incarico al presidente di esperire tutte quelle pratiche atte ad ottenere il maggior numero di soci sostenitori e soci contribuenti.

Siamo certi che, data l'importanza di una così nobile istituzione, tutti i cittadini vorranno concorrere onde presto avere il piacere di sentire un po' di buona musica come a San Vito eravamo abituati tempo addietro.

DA GEMONA

Veglia Sport. — Ci scri 12:

L'Associazione Sportiva Gemonese ha indetto per sabato sera, 15 corr. una Grande Veglia Sport al Teatro Sociale.

Sfarzosa illuminazione, ogni comfort.

Orchestra Marcotti della vostra città.

La Madre — Il bellissimo lavoro del Rossinol, scritto appositamente per Italia Vitaliani, incontrò il pieno favore del pubblico che applaudì iersera calorosamente la celebre artista.

Non si hanno che lodi da tributare alla valente attrice che sa rapire col suo fascino artistico.

Non giova ripeterlo che fu validamente coadiuvata dall'ottimo sig. Duse e dagli altri componenti la distinta compagnia.

Stassera: «La Maestrina». Domani sera ultima recita con «Suor Teresa».

Da MONTENARS

Una risposta — Riceviamo e pubblichiamo:

In risposta al sig. Luccardi Alessandro tengo a dichiarare che io non sono nè l'autore, nè l'inspiratore della corrispondenza comparsa sul giornale di Udine in data 8 corrente, da lui ribadita su quello di oggi.

Come si vede la lucidità di mente del sig. Luccardi gli procura dei granchi madornali e sono da compiangere i sacrifici del povero Pesanato coronati da successo così poco lusinghiero.

Montenars li 10 Gennaio 1921.

Manganelli Giovanni

Da PORDENONE

Concerto d'arpa d'una prof.ssa cieca. — Ci scrivono, 12:

Apprendiamo con vivo compiacimento che sabato prossimo avremo al « Salone Vittoria » un vero avvenimento artistico.

La prof.ssa Palmira Vaghi, cieca, giovanissima e già famosa, dotata di un prodigioso temperamento artistico, darà uno dei primi concerti della sua «tournée» col concorso del valente violinista concittadino dott. Iavicoli.

Sarà una magnifica festa dell'arte più pura a cui converrà l'elemento migliore della cittadinanza.

Una viva lode ai promotori.

— + * + —

DA GORIZIA

IN ONORE DEGLI UFFICIALI DEL PRESIDIO

Gorizia 12 gennaio

Per sabato 15 gennaio un Comitato di cittadini sta preparando da alcune settimane una sontuosa festa in onore degli ufficiali del presidio di Gorizia.

L'aspettativa per tale festa che si terrà negli uffici del teatro di Società (G. Verdi) è grande. E' certo, e lo si può prevedere fin d'ora, la medesima riuscirà veramente magnifica.

Del comitato d'onore fanno parte le signore: Bombig — Pettarin — Favetti — Ventura — Pinausig — Novelli — Lucia Bassi - Ianovit e Urbini. — Inoltre i signori: Senatore Bombig — comm. Pettarini — cav. Gottardi — De Angelis — dottor Vinci e Gentilli. Il Comitato esecutivo è composto dei signori Bassi Ianovitz, Torelli, avvocato Valenzano, ing. Veiland, Favetti e Grinover.

PER la MORTE DEL GEN. MARAZZI

Pervenuta in città la dolorosa notizia della morte del generale Marazzi che, come ognuno sa, nell'agosto 1916 partecipò alla presa di Gorizia, il nostro Sindaco inviò alla famiglia un telegramma in cui esprimeva il cordoglio di tutta la cittadinanza. Quindi si recò egli stesso a Crema per prendere parte alle onoranze funebri dell'Estinto.

Ora in risposta pervenne al senatore Bombig il seguente telegramma:

Senatore Bombig - Sindaco Gorizia

«Interprete sentimenti famiglia ringrazio per il modo così nobile e degno come ella volle manifestare sentimenti codesta città per la morte del generale Marazzi. **Mario Marazzi**

PACCO VESTIARIO

Ai militari smobilitati delle terre già invase, aventi diritto al pacco vestiario, fu concesso il pacco in natura; molti ebbero però la somma corrispondente ad esso per momentanea deficienza di pacchi presso gli enti distributori. Accertata ormai l'esistenza di pacchi vestiario disponibili, il Ministero della guerra ha determinato che ogni militare delle terre già invase abbia effettivamente, ove ne faccia richiesta, il pacco; e perciò ad ognuno di essi che abbia già avuto lire 80 invece di detto pacco, si darà questo previa restituzione delle ottanta lire. I richiedenti dovranno presentarsi all'ufficio distrettuale presso il Distretto Militare.

Da CORMONS

ORRIBILE DISGRAZIA

Ci scrivono, 11:

L'altro ieri, nei pressi di questa Stazione ferroviaria, i ragazzi Cozzi Luigi di anni 11 e Polensig Antonio di 12 trovata in un campo una capsula carica di dinamite, la fecero scoppiare.

Alla detonazione accorse molta gente fra cui il capo dei pompieri, che, trovati i ragazzi in un lago di sangue, li fece trasportare nella vicina Casa di Ricovero.

Il dott. Fabbrovich prodigò ai disgraziati le prime cure, ordinandone

Comunicato

Circa l'incidente avvenuto tra il Capitano Chiarelli sig. Clemente ed il Conte Francesco Caiselli, in Via Cavour, la sera del 6 corrente, quest'ultimo si sente in dovere di fare le più ampie scuse al Capitano Chiarelli, per avere in un momento di dolorosa eccitazione per frasi ingiuriose riportategli e risultate poi non vere, trasceso impulsivamente.

AVVISO D'ASTA

Il Commissario Civile del distretto politico di Gradisca porta a conoscenza che il giorno **15 gennaio 1921** alle ore 10 antimeridiane verrà venduto a pubblica asta in Gradisca, viale Regina Elena (Villa Miramondo)

UN AUTOCARRO

di proprietà del cessato Approvvigionamento distrettuale Tipo Fiat - Vienna, con motore a 4 cilindri della forza di 35-50 HP. della portata di 50 quintali e di recente collaudo (targa V. G. 439) al prezzo di stima di

Lire 15.000 (quindicimila)

L'autocarro è ispezionabile agli interessati nel luogo suddetto dal giorno 10 gennaio 1921 in poi.

Gradisca, 5 gennaio 1921.

Il Commissario Civile ROBERTI

Municipio di Ragogna

Cercasi segretario comunale **interino.** Stipendio lordo lire 6 mila, con diritto caro-viveri. Documenti di rito. Tempo utile 15 gennaio 1921.

f. f. Sindaco: **G. B. Urtamonti.**

GALLERIA ARTISTICA

VIA MERCATOVECCHI, 5.

NUOVI ARRIVI

in

Bomboniere

Servizi da caffè

Posate

Cornici

PREZZI INFERIORI AD OGNI ALTRO NEGOZIO

MANCIA COMPETENTE a chi porterà al sig. Giannetto Peruzzi, Riva Castello, un cane pointer [illegible] co con chiazze avana, che risponde al nome di Tref.

MANCIA COMPETENTE a chi avesse rintracciato e lo conducesse presso la famiglia Zardini (Pozzo di Codroipo) cane bracco pesante, [illegible] cio pointer, grande, mantello bianco macolato caffè, coda intera. Porta collare con luchetto e risponde al nome «Tel».

VENDESI casa 4 piani con casa interna, corte, giardino, stalla rimessa situata viale Duodo. Per schiarimenti rivolgersi Libreria Zorzi, via Prefettura.

MAGAZZINI in Udine 150-200 mq. superficie, cercasi in affitto oppure comprasi. Rivolgere offerte per iscritto presso il «Giornale di Udine».

STENODATTILOGRAFA italiano francese perfetta, attiva, seria, pratica corrispondenza, lavori ufficio, offresi. — Mercatovecchio, 8, Misuri, Udine.

DA ACCREDITATA Compagnia di assicurazioni incendi assumonsi produttori in tutta la Provincia possibilmente pratici del ramo. Laute provvigioni. Scrivere Furlanetto Gino, Udine, Via Viola.

VITI INNESTATE - Sangiovese, Freisa, Cabernet, Sauvignon, Trebbiano, Moscato, Uve tavole L. 1.50 — Berlandieri Rupestris L. 0.30 — Berlandieri Teleky L. 0.55 — Gelsi innestati impalcati fortissimi L. 3.80; astoni tre metri L. 2.70; ceppaie L. 1.25 — Pioppi Canadà 2-3 metri L. 1 — presso Silvai dott. Dorigo — Manzano.

CEDESI UDINE Magazzino vini all'ingrosso, tutti attrezzi. Esclusi mediatori. Rivolgersi: Cartoleria via della Posta 30.

VENDESI O CEDESI negozio in buona posizione, centrale. Per informazioni rivolgersi al sig. Zorrer, cartoline, via Posta 17.

DISPONENDO negozio centrale accetterei vendita articolo specializzato per Udine-Provincia, anche a provvigione. Riello, via Manin 16, Udine.

LUMI PETROLIO acetilene lanterne ferrovia lucchetti prezzi straoccasione anche picole partite — Trotta, viale Venezia 47, Udine.

CERCASI abili assistenti [illegible] per stime fabbricati da Studio Tecnico in Gorizia, Via Scuole 5. Buona retribuzione. Inutile presentarsi senza serie referenze.

CERCASI innestatore provetto. Stipendio da determinarsi. Indirizzare offerte e referenze Associazione Agricoltori Pordenone.

poi il trasporto all'Ospedale di Gorizia, ove oggi, fra atroci dolori, i due poveri ragazzi morirono.

Incendio. — Ieri mattina alle 6 scoppiò un incendio nella casa al n. 278 in via Barzellini, nel magazzino-deposito carbone e legna del sig. Benedetto Martinelli.

Accorsero i pompieri, e dopo un'ora di lavoro riuscirono a spegnere l'incendio, che poteva avere assai gravi conseguenze.

Il danno è di circa diecimila lire, coperte di assicurazione.

Da GRADISCA

Episodi della guerra. — Ci scrivono, 12:

In una cittadina del nostro bel Friuli, mentre il cannone tuonava contro il Monte Santo, un negoziante, venuto da Verona, aveva osato guardare una signora e farle anche proposte di matrimonio.

La signora, sdegnata, respinse le proposte, avvertendolo che essa aveva il marito nella lontana Galizia che combatteva per la salvezza dell' Austria, sua creduta patria.

Il negoziante comprese che la donna era onesta e che non voleva mancare al suo giuramento fatto davanti al sacerdote, come voleva la legge di allora.

Venne Caporetto ed il negoziante si rifugiò nell'interno, lasciando tutta la merce da lui acquistata, nelle mani dei nuovi capitati.

Dopo un anno si è avuto felicemente il crollo dell'Austria e pochi mesi dopo quella signora ricevette dal Comando militare la fede di morte del proprio marito.

Trascorsero un paio di mesi e ricomparve in quella cittadina il negoziante per presentare la domanda di risarcimento dei danni di guerra. In tale circostanza seppe che la signora del suo cuore era rimasta vedova. Il bravo uomo, chiedendosi se era un sogno od una realtà, per accertarsi del vero, vincendo la ritrosia, si recò dalla signora stessa per chiederle informazioni.

La risposta della signora, che confermò la sua vedovanza, lo confortò assai e pochi giorni dopo, tornato al suo paese, le scrisse chiedendo la sua mano.

La signora riflettè lungamente, e pensando che i suoi giovani figli avevano bisogno di un padre, finì con l'accettare l'offerta, perchè per essa non era altro che un'offerta; il suo cuore aveva amato una volta sola e l'uomo da essa amato era morto nella lontana Galizia.

La data del matrimonio era fissata e questo sarebbe divenuto un fatto compiuto, se non ci fosse stato di mezzo il parroco di quella cittadina, il quale, chiamata la signora, le fece presente che il marito poteva essere vivo e che la fede di morte non aveva valore; avvertendola che, come sacerdote non avrebbe benedetto questo nuovo matrimonio.

La signora, impressionata dalle parole del parroco, cercò di temporeggiare e senza raccontare quanto era accaduto fra essa ed il parroco, scrisse che al matrimonio si doveva cambiare la data, prolungandola di qualche mese.

Il negoziante, che sospirava il giorno della sua felicità, si rassegnò nondimeno a questa nuova dilazione.

*

Ed ora ecco ciò che avvenne.

Era una sera oscurissima. Pioveva a dirotto, neppure anima viva attraversava le vie della tranquilla cittadina. La signora, deposto un libro che aveva nelle mani, si era lasciata prendere dal sonno.

Il fischio della locomotiva la sveglio: un fremito le corse per la vita, udì dei passi, la porta di casa si aprì e sulla soglia comparve.... il morto della Galizia.

La donna emise un grido, credette di sognare, ma non era un sogno: era la realtà.

Dalla Galizia, ove si credeva fosse morto, era invece passato in prigioniero in Russia; e dalla Russia nell'Estremo Oriente.

La signora non tardò a confessare francamente al marito quanto era accaduto durante la di lui assenza e «in quell'armadio (segnando col dito, gli disse) sonvi le prove». E levando da un cassetto un paco di lettere le consegnò al consorte perchè le leggesse.

*

Qualche giorno dopo, nel paesello di... presso Verona, si vedeva un uomo, accasciato, che stava leggendo una lettera. Erano poche righe, ma dicevano tutto, e si comprendeva chiaramente che alla donna tremava la mano vergando quelle poche righe.

Dopo aver letto e e riletto, l'uomo andò ad un cassettino, prese un pacco fra letere e cartoline e con atto disperato lo gettò sul fuoco, dicendo: «Addio felicità, non potei raggiungerti!».

Emo.

ABBONAMENTI PER IL 1921

Il GIORNALE DI UDINE riceve i nuovi abbonamenti alle seguenti condizioni:

REGNO e COLONIE

Anno	Semestre	Trimestre
L. 50	L. 25	L. 13

ESTERO

Anno	Semestre	Trimestre
L. 68	L. 35	L. 18

Avvertiamo i signori abbonati, ai quali è scaduta l'Associazione al 31 dicembre, di rinnovare al più presto l'abbonamento per non incorrere nella sospensione del giornale.

CRONACA CITTADINA

L'ultima adunanza del Comitato per l'Albero di Natale pro orfani di guerra

Come sarà erogato il civanzo

Il Comitato udinese per l'Albero di Natale pro orfani di guerra, nella sua ultima adunanza, tenuta ieri sera in un locale della Congregazione di Carità, deliberò unanimemente di erogare il totale rilevante civanzo, di cui il consuntivo presentato dal presidente comm. Borgomanero, come segue.

L. 7200 per il ricovero di n. 2 orfani, per anni 3 nell'Istituto provinciale Orfani di guerra (Cividale);

L. 2000 per gli orfani di guerra ricoverati all'Istituto Tomadini;

Lire 2000 per quelli ricoverati all'Istituto dell'Immacolata;

Lire 1500 per gli orfani della «Scuola e famiglia»;

L. 1500 per gli orfani dell'Asilo Marco Volpe.

Di questa sua deliberazione, che certo sarà conosciuta con compiacenza da quanti contribuirono al buon esito dell'impresa, e che sarà tosto messa in atto — il Comitato darà comunicazione alla Commissione di Vigilanza. Siamo lieti intanto di constatare come mercè lo slancio generoso dei cittadini e l'attività del Comitato, sia stato possibile non solo di rallegrare il Natale dei poveri orfanelli, e di largire altri doni alle loro famiglie, ma altresì di provvedere al collocamento nel benemerito Collegio di Cividale, di due orfanelli udinesi, fra i più bisognosi e di venire in aiuto a quelli ricoverati negli Istituti cittadini.

L'impresa non poteva dunque avere migliori risultati morali e materiali.

Prima che l'adunanza si sciogliesse, il cav. uff. prof. Luigi Pizzio rivolse a nome di tutti i componenti il Comitato, uno speciale e vivo ringraziamento al cav. dott. Virginio Doretti, il quale, con attività indefessa e con costante zelo, si adoperò in modo particolare per il buon esito di quest'opera benefica e gentile e curò il regolare e perfetto funzionamento di tutte le operazioni preparatorie. Fu pure ringraziato il cav. Giuseppe Conti e per l'opera attiva personalmente prestata e per avere egli messo a disposizione, per le sedute del Comitato, uno dei locali della Congregazione di Carità.

Dopo di che il Comitato si sciolse, rimanendo in ognuno la soddisfazione di avere condotto a buon termine, con concordia d'intenti e di lavoro, questa gentile opera di bene. **E.F.**

Estrazione dei giurati per la prossima Corte d'Assise

Nella sala delle adunanze civili in Tribunale vennero estratti l'altro ieri i nomi dei giurati che funzioneranno nella sessione della Corte d'Assise che verrà aperta il giorno 8 febbraio p. v.

Effettivi: Giovanni Schiavoni di Udine, co. Odorico della Pace di Udine, Rosa Stefenato di Maniago, Ariodante Salvadori di Casarsa, dott. Italico della Schiava di Udine, Antonio Cesa di Stevenà, Giovanni Centazzo da Pordenone, dott. Angelo Feruglio da Udine, Candido Gnesutta di Latisana, geometra Luigi Freschi di Pagnacco, dott. Guido Sartori di Sacile, rag. Enrico De Checco da Udine, dott. Davide De Lucca di Pontebba, Domenico De Biasi di Brugnera, rag. Arrigo Quaglia di Udine, Antonio Segalotti di Cordovado, Gino Padovani di Caneva, prof. Arturo Petrucci, Giovanni Morelli de Rossi, Toscano Micoli Giovanni e rag. Carlo Tarassio di Udine Vincenzo Coiazzi di Zoppola, nob. Enrico Dal Torso di Udine rag. Ettore Bruni di Udine, dottor Giacomo Bertossi di Palmanova, Eugenio Della Vedova di Udine, Virginio Azzano da Azzano X, geometra Riccardo Cardoni di Udine, Girolamo Roviglio da Pordenone, Angelo del Mistro di Maniago.

Supplenti: Cav. rag. Silvio Moro, dott. Elio Tonutti, Dott. Nino Ramella, Eugenio Zilli, geom. Mario Occhialini, rag. Vito Crainz, cav. dott. Antonio Cavarzerani, rag. Valentino Di Gaspero, Alessandro Piebani e dott Ugo Toniolo di Udine.

I PROCESSI

Durante la sessione verranno discussi i seguenti processi.

8 febbraio: Sala Francesco, Giovanni Ligugnana e Virgilio Ligugnana, furto e ricettazione. Si tratta di soldati passati sotto giudizio civile. Difensori Sartorelli e Giglio.

9 - 10: Andrea Del Pupp omicidio. Difensore avv. Bertacioli.

11 - 12: Antonio Chittaro, mancato omicidio. Difensore avv. Bertacioli.

15-16: Fionino Cipullo e Giacomo Puccio, omicidio. Difensore avvocato Zanuttini.

17 - 18: Luigi e Giovanni Mauro e Teresa Pividori, omicidio. Difensore avv. Bertacioli.

19: Lucia Ceschia infanticidio. Difensore avv. Bertacioli.

22 e seguenti: omicidio, rapina, reato contro la Patria.

Imputati: Ettore di Benedetto, Basilio De Bellis, Luigi Tracogna, Lodovico Perabò, G. B. Sgiarovello, Pietro Pez, Antonio Sturmig, Antonio Cragnaz e Filippo Giancuzzi.

Si tratta di fatti avvenuti durante il periodo d'occupazione nemica.

Difensori Del Missier, Turco, Cosattini, Bertacioli, Zanuttini, Centazzo, Sartoretti e Bellavitis.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig Maria Marchesi, il sig. Aristide Brida e famiglia offrono lire 25 agli orfani di guerra.

L'assemblea del Fascio di Combattimento

L'altra sera, nella sala delle pubbliche adunanze, ebbe luogo l'assemblea del Fascio Udinese di combattimento.

I fascisti furono convocati per procedere alla nomina del nuovo Direttorio e Consiglio Direttivo, inoltre per approvare lo Statuto del Fascio e del regolamento interno.

Ai fascisti, che affollavano l'aula, il segretario politico, riferì lungamente in merito all'opera svolta dal Fascio nella nostra città che in così breve tempo accolse nelle sue file numerose e salde energie, belle tempre di ex combattenti che reduci dalla guerra, vogliono ancora rimanere nelle prime file, pattuglie avanzate delle forze sane del Paese, sempre vigili e pronte a osare, come ieri, così oggi e domani, per la Patria, che fu salvata dal sorgere spontaneo di queste forze fasciste, a lei fedelissime, forze giovani che sanno l'avvenire nelle loro mani perchè sono pure, perchè sono mosse da un grande ideale che le porterà certamente alla mèta che non è lontana, perchè nessuno saprà arrestarle sulla radiosa via per la quale si sono incamminate.

Il Fascio Udinese è già una forza, una vera forza alla quale si attaccano ogni giorno nuovi elementi.

La cittadinanza vede con simpatia questo fascio di energie, sa chi sono questi giovani che non aspirano ad altro che a volere fermamente che vengano riconosciuti i sacrifici di tutti i morti e che il nome della Patria non venga più oltre insozzato dagli ex disertori e dai rivoluzionari del comunismo.

Dopo le parole del segretario politico si passò alle votazioni e lo statuto e il regolamento vennero approvati all'unanimità.

Seguirono le nomine dei nuovi membri del Direttorio e del Consiglio Direttivo, quindi i fascisti si sciolsero al canto del loro inno.

La lettera d'un legionario

La campagna che il «Crociato Friuli» va facendo contro D'Annunzio ed i suoi legionari, si può classificare nettamente come spudorata.

Notizie inventate di sana pianta dalle piccole e storte menti di via Treppo compaiono diuturnamente nel giornalucolo sedicente popolare.

Benchè tutti, anche quelli che li ascoltano e li seguono, sappiano quanto i preti siano raffinati in tutte le loro mene occulte, pur di raggiungere il loro scopo, vi sono ancora di quelli che si lascian infinocchiare dalle menzogne e dai raggiri loioleschi.

Se finora nessuno l'ha fatto, io, come legionario della prima ora, come convinto dannunziano dichiaro, senza tema di smentita, che a Fiume, in nessun periodo, vennero affissi manifesti contro il Comandante e contro i legionari, che in nessun loro atto hanno mai peccato di «vigliaccheria» — come asserisce oggi il «Crociato».

A dimostrare la verità di questa mia dichiarazione sta il fatto che le donne fiumane armate portavano il loro valido aiuto ai legionari combattenti. Il popolo era con noi.

Avverto i signori di via Treppo che se sino ad ora i cittadini sono rimasti impassibili dinanzi all'infame campagna contro D'Annunzio, noi legionari, ritornati in patria, saremo capaci di farci rispettare anche dagli imboscati.

Un legionario per tutti.

Deputazione provinciale

La Deputazione provinciale nella sua adunanza di ieri ha adottato le seguenti deliberazioni:

— Nominò il sig. prof. Giuseppe Barazzutti rappresentante della Provincia nel Consiglio amministrativo della R. Scuola d'Arte Applicata di Gemona.

— Approvò le norme dietetiche per i ricoverati ed il personale salariato del Manicomio provinciale.

— Assunse a carico le dozzina manicomiali per n. 17 maniaci poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni della provincia.

— Accordò n. 15 sussidi ad altrettante madri che riconobbero la loro prole illegittima.

Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione, interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

Indicazioni del prezzo degli oggetti di gioielleria

Con una lettera alla Federazione Orefici, argentieri, orologiai ecc., il ministro Alessio aderisce alla proposta avanzata da detta Federazione di considerare cioè come oggetti artistici quelli che, per il loro lavoro notevolmente elevato, sono eseguiti con una lavorazione che li può classificare tali.

Si consente quindi che manchino del cartellino indicante il prezzo, purchè nella vetrina ci sia un cartello con la scritta: «Gli oggetti mancanti della indicazione di prezzo sono superiori alle duemila lire ».

Patronato comunale per gli orfani di guerra di Udine

Ad onorare la memoria del sig. ing. Mario Marcovich, hanno inviato al Patronato Comunale per gli orfani di guerra di Udine (che ha sede in Municipio): cav. Mario Mascagni L. 10 — Enrico Veronesi, 10 - - Antonio Ricci lire 10 — G. D'Arienzo, 10 — Sanchietti Almerico, 10 — M.o A. D. Cremaschi, 10 — Natale Zanco, 10.

Alla mostra dei Cartelli

La sala d'angolo del palazzo degli uffici che accolse le precedenti Mostre d'Arte Friulana si è nuovamente aperta al pubblico con l'esposizione delle testate per i manifesti della Mostra d'Emulazione che si terrà nel prossimo agosto - settembre.

Com'è noto, per la testata del manifesto, è stato aperto un concorso a premio ed è stata nominata una speciale Commissione che esprimerà il suo giudizio sui lavori per i quali, a suo tempo, è stata fissato dalla Commissione stessa il seguente tema:

«Come ai tempi della Lega di Cambrai, la Patria del Friuli ed altre terre del Veneto subirono la furia della invasione, e pur tuttavia rifulse l'arte mercè i più sommi maestri quali il Martini, il Ricamatore, il Negretti, il Corticellis, il Florigerio ecc., ed in Venezia l'emulazione tra Giorgio Barberini e Tiziano Vecellio la fece assurgere a forme insuperate; così gli artigiani e gli operai, in emulazione tra loro e nelle rispettive arti e mestieri, ridonano alla terra natale depredata, copiosità di prodotti, ed attendono alla resurrezione dei paesi ove passò la guerra e l'orma dell'invasione».

I soggetti esposti sono ventitrè ed i concorrenti diciotto.

Abbiamo visitato la Mostra e se la nostra impressione non è favorevole per alcuni lavori è buona, se non entusiastica; per alcuni altri. Naturalmente i nomi degli autori sono mantenuti incogniti e ciò rende più spassionata la critica al pubblico che in questi ultimi giorni frequentò numeroso le sale dell'esposizione.

Alcuni lavori

N. 4 «Alba Nuova». A sinistra, un genio appoggiato ad un basso rilievo romano, con una tromba dà il segnale del risveglio. Sullo sfondo sanguigno, la «silouette» leggera del castello udinese ricorre in parte uno sfolgorante sole che nasce dietro le montagne goriziane che furono teatro di sanguinosi scontri.

L'artista ha fatto certamente un lavoro di grande pregio artistico: tutto è curato con un effetto che lascia intravvedere una mano sicura e padrona assoluta delle tinte. Lo slancio e l'espressione del giovane nudo, la linea armonica e leggera, la prospettiva, il cielo sparso di nubi infuocate e quelle colline così lontane ma tanto chiare e precise fanno del lavoro un vero quadro pittorico, suggestivo ed attraente, ma che appunto per questo non si avvicina troppo a quello che vorrebbe essere: un cartello rèclame.

Il lavoro poi è e non è in tema. La fiamma dell'arte fa risorgere la gara di emulazione. Uno squillo di tromba dà il segnale del risveglio, uno sfolgorante sole s'alza e illumina il teatro principale della guerra: dopo la distruzione la ricostruzione. Il quadro è simbolico ma la sua impronta è troppo classica per quello che avrebbe dovuto dire con semplicità: operai e artigiani, lavoratori di tutta la regione devastata dalla guerra, all'opera, bisogna rifare, rifare tutto, fare dell'altro ancora.

Ecco perchè, pur essendo uno dei migliori lavori, potrebbe anche venir giudicato non adatto come cartello - rèclame per una mostra d'emulazione.

N. 3 «Rinasce». Un bambino n udo e sgangherato, posto su una tavolozza alza le braccia e gli occhi al cielo quasi implorando che qualcuno lo tolga da quella tavolozza dove sta imbrattandosi i piedi. Sul cielo è disegnata una gomma d'automobile che vorrebbe essere un arcobaleno. Alcuni ruderi sparsi qua e là non significano nulla.

«Post fata resurgo». L'idea fu eccellente ma la mano fu disgraziatissima. Quell'uomo irrigidito sull'incudine è disegnato orribilmente, è anche fatta male la caricatura di quei due cavalloni che tirano un uomo attaccato all'aratro.

N. 18: «Risveglio». Un risveglio festoso, dice la «Patria del Friuli». — Suonano a festa due campane inondate da un solo vivificatore. Anche qui l'idea fu buona, ma ahimè, quelle campanel e quel sole «vivificatore!»

N. 9: «Ricostruire». E' uno dei lavori più indovinati. Da una grande fiammata s'alzano vigorose delle braccia che tengono nel pugno robusto gli arnesi del lavoro (falce - martello - incudine e piccone) mentre sullo sfondo oscuro brucia un piccolo paese. Distruzione e ricostruzione. Il lavoro è semplice, ma di una grande forza e ha raggiunto lo scopo, quello cioè di voler esser un cartello «rèclame».

«Fra Isonzo e Piave». Da un braciere s'alza una colonna di fumo che avvolge un nido d'api. Come fondo, la carta della regione compresa fra l'Isonzo e il Piave. Il concetto è buono come pure l'esecuzione ma non può assolutamente essere scelto per un cartello-rèclame: non farebbe nessuna impressione sul passante, è troppo pallido, si perderebbe in mezzo ai cento altri manifesti.

N. 15. — E' uno dei lavori sui quali si poserà certamente l'occhio della Giuria. Due genii alimentano una fiamma simbolo della vita che risorge In alto, lontano, un poderoso esercito avanza e la vittoria gli vola incontro. Il quadro è luminoso e di un bel effetto, quelle confuse masse di uomini e cavalli sono disegnate con grande esperienza d'arte.

N. 10 «I mori delle ore». Suonano l'ora di finirla, anzichè quella di incominciare. A destra un vecchio cannone garibaldino, a sinistra una ruo-

le due cose che potrebbero essere anche due serpenti. Il fondo mezzo verde e mezzo giallo. Senza dubbio un dilettante.

N. 5 «In arte magnitudo». C'è la mano dell'artista in quei tratti così energici e sicuri. Un genio alato offre al Friuli i prodotti della terra e della industria. Una cosa stona, però: quella specie di lapide sepolcrale con la scritta: «Al Friuli i suoi figli».

N. 12. — Originale per il modo come fu trattato e di buon effetto. Una madre che tiene in braccio un bambino, volge le spalle ad un paese in fiamme e guarda verso un gruppo di fabbriche fumanti. Il bambino regge una palma intorno alla quale volano le rondini. La donna però è troppo tozza alla cintola, ma potrebbe essere corretta.

Degli altri lavori parleremo domani.

La Mostra è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 19.

NOTA D'ARTE

A PROPOSITO DEL CONCORSO PER UN MANIFESTO

Non è precisamente dei cartelli esposti nel Palazzo degli Uffici che mi voglio occupare, ma piuttosto della questione «del pensiero nell'arte» di cui tanto si parla a proposito di questo concorso. In questa occasione si è offerto un caso tipico del modo di fraintendere dai più il concetto nelle espressioni d'arte.

E hanno mostrato di fraintenderlo anche i promotori di detto Concorso pubblicando un tema che è quanto di più anti-pittorico si possa immaginare e che ha avuto l'effetto di sviare o di snaturare l'ispirazione degli artisti che si sono accinti a comporre il cartello.

La passione per la rettorica la debolezza per la letteratura sono i più terribili nemici delle arti belle Pittura e scultura sono arti essenzialmente di linea e di forma; sono le arti mute che parlano all'anima attraverso gli occhi, e il loro linguaggio è largo, pieno e sintetico.

Nel caso di cui sopra, si trattava di un cartello per una Mostra di opere di artieri e operai; questo era il tema dominante, questo anzitutto bisognava dire nella forma «reclamistica» al passante.

Si è invece voluto sviare il tema e lo scopo, si è voluto fare una tesi di storia dell'arte buona per qualche scuola secondaria e ciò nel concetto di dare una significazione profonda alla concezione pittorica.

No. Bisogna convincersi una buona volta che la pittura e la scultura non sono letteratura e per convincersene non c'è mezzo migliore che guardare a tutta l'arte passata e contemporanea.

Ma poichè parliamo di cartelli rimaniamo in questo genere più umile e più comprensivo ai più e che egualmente serve a dimostrare quanto era nel mio concetto.

Guardiamo dunque i cartelli dei maestri di quest'arte: Stuch, per una esposizione monacese di Belle arti, disegnava una testa di Pallade chiusa nell'elmo e in una forma geometrica, non altro, non simboli, non stemmi, in un gran campo azzurro e stellato; non visioni, non letteratura.

Il cartello era magnifico l'espressione immediata e suggestiva e da dove veniva tutto ciò? Dalla linea, dalla forma, dal colore.

Sezanne nei suoi migliori cartelli per le Biennali Veneziane, si è tenuto a una semplicità di soggetto e di colore veramente esemplari.

E parlando di cartelli di puro richiamo, di scopo prettamente commerciale, troviamo dei capolavori del genere. Tutti conoscono l'ormai famoso cappello sulla poltrona del Dudovich per la ditta Borsalino e i magnifici cartelloni del Capiello.

Due o tre tinte a larghe macchie, composizione larga e sintetica, concezione semplice e chiara. Questo è indispensabile per un cartello; ma per poter fare ciò l'artista non deve avere l'incubo di un tema che lo obbliga a raccontare una decina di fatterelli, come la lega di Cambrai, l'invasione nemica, i sommi maestri, la pace, la risurrezione ecc. e dimenticare che si tratta di una mostra di prodotti ed ottenere così il bel risultato che chi guarda il manifesto non capisca un bel

L.

Aumento di stipendio ai maestri elementari

L'Ufficio Scolastico Provinciale comunica:

A cominciare dal corrente mese di gennaio, i maestri che hanno più di sette anni di servizio al 31 dicembre 1920 e quelli che, entro tale data, hanno acquisito il diritto ad aumento di stipendio in basse all'anzianità di servizio accertata dall'Ufficio Scolastico, riscuoteranno il nuovo stipendio stabilito dalla tabella annessa al R. D. 13 maggio 1920 n. 1129.

I maestri che hanno persone di famiglia conviventi a carico e inabili al lavoro — quando tali circostanze siano state regolarmente comprovate — riscuoteranno le quote suppletive di indennità caro-viveri di cui al R. D. 3 giugno 1920 n. 757.

La Grande Veglia danzante dell'Associazione Sportvia Udinese

Sabato 15 corrente nell'elegantissimo Cinema Teatro Moderno avrà luogo la grande veglia danzante indetta dall'A. S. U.

L'accuratissima organizzazione da parte della dirigenza della nostra massima società sportiva fa prevedere che la simpatica festa avrà esito brillantissimo.

Le prenotazioni dei palchi e dei biglietti d'invito si ricevono alla segreteria della Associazione Sportiva Udinese in via della Posta 38 tutte le sere dalle 20 alle 22.

Federazione impiegati dazieri

Il Comitato direttivo dell'Associazione Impegiati del Dazio, riunitosi ieri sera di urgenza per il disbrigo di affari d'ordinaria amministrazione, fra i vari deliberati presi, nominò il consigliere Rizzi Attilio quale delegato nella Federazione Generale dei dipendenti del Comune e ciò per ogni eventuale futura azione collettiva, che la medesima federazione crederà opportuno esplicare, per l'elevamento morale ed economico dei dipendenti del nostro Comune.

Contratto di lavoro degli edili

La Federazione Italiana operai edili (Sindacato di Udine e Provincia) con lettera del 10 corr. indirizzata alla Camera di Commercio, dichiarò di dare la disdetta del vigente contratto collettivo di lavoro, scadente col 15 marzo venturo.

Biglietto da 500 lire falso

Si presentò ieri al cambio-valute signor Miani, in via della Posta, certo Carrara Giovanni ex-cameriere al Caffè Corazza, il quale presentò un biglietto da cinquecento lire che venne subito riconosciuto per falso.

Il Carrara disse di averlo ricevuto per buono, ma la Questura volle fare una perquisizione in casa sua, che però ebbe esito negativo.

Nozze d'argento

Martedì sera 11 corrente alla trattoria «Alla Pescheria» in Piazza XX Settembre, convennero molti amici e congiunti del noto Barbiere Augusto Fluniani detto Caporal Ballotte» per festeggiare le sue nozze d'argento.

Alla simpatica e modesta bicchierata i presenti offrirono al festeggiato ricchi doni.

Degno di nota speciale riescì oltremodo sorprendente, quello offerto dall'amico Eugenio Pignat.

Pro orfani di guerra

All'Albero di Natale pro orfani di guerra, offrirono: Sig. Bacchetti Luigi di Cividale, L. 50 — Sig. Faustino Pianta di Udine, 50 — Sig. Arturo Torossi di Udine, 50 — N. N., 5.

Visitando il direttore, il sig. Argenton offre all'Istituto Friulano orfani di guerra, anche a nome dei colleghi prof. Zizà, prof. Costanzi e signor Ceschio, L. 20.

Società Dante Alighieri

Nell'anniversario della morte della la compianta N. D. Ida Guilermi Viezzoli, il marito Guglielmo Guilermi ha versato alla «Dante Alighieri» lire 25.

*

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La serata d'onore di Rosa Massaggia

Colla replica della «Signorina Mefistofele» l'originale lavoro già apprezzato, abbiamo ieri sera avuta la serata d'onore della prima danzatrice Rosetta Massaggia.

L'operetta, ricca di danze, offrì largo campo alla seratante di dimostrare l'eccezionale valore.

Rosetta Massaggia è difatti una ex allieva del corpo di danza del Teatro della scala da cui uscì giovanissima prima ballerina.

Il suo sistema di danza, pur essendo rigorosamente accademico è fortemente e finemente interpretativo. — Grande copia di successo arrise in Italia e all'Estero. Attualmente è una delle più quotate danzatrici di scuola italiana.

Il ballo di serata riscosse applausi e fu replicato.

Fiori e doni coronarono l'artita deliziosamente sorridente.

Tanto per la cronaca alla replica una scarpetta rosa si stancò di calzare i magnifici piedini.

Stassera «Il peccato di Adamo».

Il concerto di iersera

al Cinema Teatro Moderno

Il concerto di ieri sera, organizzato dal Comitato Cittadino per la Musica, costituiva una duplice attrattiva: perchè era la prima volta che a Udine, si presentava una solista d'arpa; e perchè questa solista, la signorina Palmira Vaghi, che giungeva fra noi preceduta da bella fama, è cieca e si trova quindi in condizioni tali, da far apparire quasi miracolosa la sua personalità artistica, date le enormi difficoltà dello strumento, per chi è privo della vista.

Nè l'aspettativa andò delusa.

Fino dalle prime note delle «Bourreè» di Bach — il pezzo col quale incominciava l'interessante programma — il pubblico folto e scelltissimo che gremiva l'ampia sala del Cinema Teatro Moderno comprese di trovarsi dinanzi ad un'artista elettissima, che alla tecnica impeccabile e sicura unisce una profonda, squisita sensibilità emotiva.

E gli applausi scrosciarono fragorosi ad ogni pezzo, e specialmente dopo l'esecuzione dei brani del Tedeschi, che costituivano la seconda e terza parte del concerto, e che la signorina Vaghi (forse per l'affetto e la gratitudine che porta all'illustre Maestro Torinese, del quale è allieva) interpretò con finezza ed efficacia veramente ammirevoli.

Il lieto successo della serata fu diviso dal valente violinista dott. I. Iavicoli di Pordenone, che con la professoressa Vaghi eseguì in modo assai lodevole «l'Elegia» e l'«Improvviso drammatico» del Tedeschi stesso.

Il prossimo concerto promosso dal Comitato per la Musica, di accordo con la Società Filologica Friulana, avrà luogo domenica 23 corrente e verrà sostenuto dal coro di Pontebba diretto dall'egregio maestro Zardini.

Teatro Varietà Ambrosio

La serata d'onore del cav. De Marco il fine e simpaticissimo artista ha richiamato ieri sera in questo ritrovo numerosi spettatori i quali hanno fatto all'illustre artista festosissime accoglienze.

Per oggi sono annunciati nuovi debutti: La Varsaviana ballerina — Totò attrazione comica — Mary de Rina cantante — Ulianoff tenore — Mancancini melodista, Marta Vandea generica — Poupeè canzonettista.

*

RECENTISSIME

Ludendorf propone all'Intesa

un'azione militare contro i bolscevichi

LONDRA, 11. — Il «Daily Telegraph» ha da Berlino:

Un lungo memoriale compilato da Ludendorf sul pericolo bolscevico è stato presentato ai governi francese e inglese. Secondo il generale tedesco, il bolscevismo non può essere distrutto che con una azione militare e tosto o tardi l'Europa si vedrà costretta ad opporsi con le armi al governo dei soviet, il cui regime porta all'aggressione. La Germania da sola sarebbe impotente ad impedirne la marcia verso ovest, e perciò un'azione degli alleati si renderà necessaria. Secondo Ludendorff, la tattica difensiva sarebbe destinata all'insuccesso. Bisogna invece colpire il bolscevismo al cuore, cioè a Mosca e per raggiungere rapidamente questa città occorre un esercito di almeno un milione e trecentomila uomini provvisti di armi e munizioni. Se la cooperazione tedesca è desiderata bisogna che il suo esercito sia equipaggiato dall'Intesa, la quale non dovrebbe avere alcun timore che le truppe germaniche, ultimato il loro compito, si rivolgessero contro gli alleati, anzitutto perchè il munizionamento ed il vettovagliamento dipenderebbero dall'Intesa e poi perchè la Francia potrebbe, al primo segno di aggressione, invadere la Germania e l'Inghilterra effettuare il blocco marittimo.

—+✱+—

Un progetto per la riorganizzazione

delle colonie francesi

PARIGI, 11. — I ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo, sotto la presidenza di Millerand. Giorgio Leygues ha informato i colleghi della situazione estera. Raiberti, ministro della guerra ha sottoposto alla firma del presidente della Repubblica un decreto che rinnova per il 1921 i poteri del Consiglio Superiore di guerra.

Albert Sarâu, ministro delle colonie, ha sottoposto all'approvazione del Consiglio un progetto di legge che stabilisce il programma di una organizzazione economica della messa in valore delle colonie francesi, progetto che verrà tra breve presentato alla Camera; Richard ministro dell'agricoltura non assisteva al Consiglio perchè dimissionario. I giornali dicono che l'attuale sottosegretario di Stato al vettovagliamento succederà a Richard.

—+✱+—

Harding non si disinteresserà

DELL'EUROPA E DEGLI ALLEATI

LONDRA, 11. — Si ha da Marlew: (Ohio): Williams Sharp, ex ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi ha detto di ritenere che Harding non abbia intenzione di annullare interamente il trattato di pace, specialmente per ciò che concerne il regolamento fissato fra i paesi alleati e la Germania. «Io sono felice, ha soggiunto di apprendere che non vi è alcun pericolo per l'America di vivere in uno stato di «splendid isolation»; ciò che sarebbe stato a temere se avesse prevalso nello spirito di Harding l'idea di tenersi lontano dagli affari europei. Ma egli non nutre idee di questo genere e comprende che l'America deve portare la sua parte del fardello mondiale che esiste fra essa e i suoi alleati una comunanza di interessi che risulta dalla guerra e che non possiamo disconoscere.

—×✕×—

La risposta della Romania ai soviet

che domandano di firmare la pace

BUCAREST, 11. — Take Jonescu, ministro degli esteri, ha risposto all'ultima nota da Mosca che domandava alla Romania di firmare la pace con la repubblica dei Soviet. In questa risposta il ministro dichiara in sostanza che il Governo di Bucarest non nutre nessun sentimento ostile verso il governo di Mosca, e che ha fino ad oggi conservata la più stretta neutralità. Infine, dichiara che crede opportuno di continuare questa politica. In conseguenza la Romania non si vede affatto obbligata a negoziare la pace, ma invece è dispostissima ad esaminare nell'interesse dei due paesi le questioni che potessero essere sorte in questi ultimi tempi.

—=✱=—

Doglianze tedesche respinte

COBLENZA, 11. — La conferenza degli ambasciatori ha risposto alle lagnanze del governo tedesco circa la ingerenza dell'Alta Commissione interalleata dei paesi renani, nelle locali amministrazioni tedesche rifiutando di prendere in considerazione tali lagnanze poichè l'Alta Commissione in virtù del trattato di pace è la rappresentanza suprema degli alleati nei territori occupati.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato), D. 14.10, 16.35 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.), A. 10.15, 13.25 (solo lunedì e giovedì), D. 17.20, 21.15 (x).

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: O. 1.40 (x), A. 7.15, A. 13.45 — D. 18.5.

Arrivi a Udine: D. 4 (x), 8 (da Conegliano), A. 10.35 (x), D. 13.45, A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.

Arrivi a Udine: A. 9.55, 12.55 (solo mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.15 (x), DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.25, M. 12.20, M. 20.50. — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15. 21.45.

Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO

Partenze da Udine: O. 520, O. 16.20 (x)

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.10.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.24, 16.34, 19.29.

Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 15.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25. 18.25, 19.25. 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15. 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30. 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.30. — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17.40 — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE :: NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 13.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 12.20. — Arrivo a Udine: 9.45, 14.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.